

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutto l'Italia franco di posta	L. 20	L. 10.50	L. 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più	L. 23	L. 11.50	L. 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere bastino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPAUCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**PARIGI, 3.** — La *Republique française* afferma che la Germania fece al Belgio nuove rimostranze sulle processioni del giubileo, considerandole dimostrazioni ostili ed organizzate dall'Episcopato.

**COSTANTINOPOLI, 2.** — La Turchia annunziò ai rappresentanti delle potenze che a data dal primo gennaio del 1876 assumerà la regia delle poste e dei telegrafi esclusivamente per conto proprio quindi i francobolli postali esteri non avranno più valore in Turchia.

**SAN SEBASTIANO, 3.** — Le batterie alfonseie smontarono le batterie di San Marcos.

**DRESDA, 3.** — La LL. Maestà di Svezia sono partite per Teplitz.

**ZAGABRIA, 3.** — Una commissione politico-militare si recò a Zavalie per regolare d'accordo colle autorità turche il confine croato-bosniaco.

### DIARIO POLITICO

#### CAMERA ITALIANA

A giusto titolo possiamo dire che nessun fatto politico presenta oggidì per noi maggiore importanza di quanta ne abbia la discussione aperta ieri alla Camera Italiana sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza.

La questione assai grave per se stessa, perchè riflette il principale diritto dei cittadini, e il principale dovere di un governo, quello di tutelare la sicurezza e la proprietà delle persone, acquista doppia importanza sotto l'aspetto parlamentare, potendò il risultato della me-

### APPENDICE (153)

### ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

#### Proprietà letteraria

#### CAPITOLO XVIII.

Affascinata dalla lettura di questa lettera, palpitante di gioia, d'entusiasmo, di riconoscenza, Elena baciò cento volte quel foglio che le arrecava tanta felicità e gli indirizzava mille parole tenere, affettuose, come se il foglio avesse potuto udrlò e riportarle ad Alfredo.

Si sentiva tanto felice, certa com'era di vivere sola e sovrana nel cuore di color che prima di divenire il suo salvatore aveva saputo rapirla coll'incanto di un affetto tacito, misterioso, ma non per questo meno ardente ed esclusivo. Ed era Alfredo, il suo Alfredo che le scriveva...

Se le avessero detto che così si rivela l'amore a tutte le anime umane, Elena avrebbe negato di prestarvi fede. Credeva che l'amore fosse proprio un sentimento nuovo e che nessun'altra donna dovesse o potesse provare ciò ch'essa in quel momento sentiva.

desima influire decisamente sulla esistenza del gabinetto, e sulla formazione dei partiti.

Noi seguiamo quindi attentamente lo sviluppo di questa discussione, confortati dalla speranza che il Governo e la Camera trovino una forma conciliativa, che salvi ogni convenienza, e contribuisca efficacemente al ritorno della quiete nelle provincie dov'è più profondamente turbata.

#### BELGIO E GERMANIA

La *Republique française* ha una notizia secondo la quale nuove rimostranze sarebbero state fatte dalla Germania al Belgio circa le processioni pel giubileo, che a Berlino si ritengono organizzate dall'Episcopato in odio alla politica ecclesiastica tedesca.

Noi non sappiamo se la notizia data dalla *Republique française* abbia fondamento di verità: qualora lo avesse, ci sentiremmo ricondotti alle stesse inquietudini della settimana trascorsa, poichè questo pretesto delle processioni non può essere che l'orpello adoperato dal conte di Bismark per nascondere altri disegni.

L'Europa intiera non vorrà essere solidale di questo nuovo passo che si attribuisce al conte di Bismark, e che ci conduce a stabilire un precedente di dispotismo internazionale, per cui converrebbe chiedere il permesso a Berlino di ogni cerimonia religiosa che in un paese s'intenda di praticare.

Noi ci lusinghiamo ancora che l'indipendenza degli Stati non sia in Europa una vana parola, e che cessi finalmente questo sistema di provocazioni, che impedisce il ritorno della fiducia, e turba il mondo degli affari.

Come mai avrebbe un'altra donna potuto ritrovare un'anima, nobile, appassionata come quella di Alfredo?...

Divine illusioni dell'amore!... Elena nemmeno poteva immaginarlo e se qualcheuno le avesse mormorato:

— La fiamma che ti arde ha divorato ben altri cuori prima del tuo e le vittime dell'amore furono, sono e saranno infinite come le miriadi d'astri e d'arene — Elena avrebbe gridato alla profanazione.

Se le avessero detto:

— Le belle frasi che tu leggi sono la cantilena dell'umanità folleggiante, Elena avrebbe invocato la morte anzichè convincersi, persuadersi dell'orribile verità.

Quando Guglielmo Arnulfi rivede la marchesina Elena, gli fu ben facile accorgersi come la fanciulla fosse appena rimessa da una di quelle emozioni che turbano profondamente lo spirito.

Elena aveva pianto.

Era impossibile non accorgersene imperciocchè aveva ancora gli occhi gonfi e le guancie rosse.

Che cosa poteva esserle accaduto?...

Come era così rapidamente trascorsa da tanta gaiezza ad una mesuzia che nessuna ragione plausibile valeva a spiegarlo?

Guglielmo Arnulfi — amando teneramente la figliuola del marchese Lionello — aveva certamente studiato di

### MERAVIGLIE DI UNA SCOPERTA

Quanto più badiamo alla sorprendente vitalità della Francia, e alla sollecitudine ancora più sorprendente onde risana le sue piaghe, tanto meno troviamo da meravigliarci ch'essa desti le invidie, ed anche le paure de' suoi vicini.

Noi non vogliamo passare in rivista tutto ciò che la Francia ha fatto, dopo la pace del 1871, per la sua rigenerazione. Fermiamoci soltanto a ciò che disse il ministro delle finanze ultimamente alla Commissione del bilancio. Nei primi cinque mesi del 1875 l'eccedente delle entrate delle imposte indirette in Francia ammonta a 34 milioni; a questa stregua, in tutta l'annata, il ministro calcola di poter fare a meno del presuto di 80 milioni stipulato colla Banca.

Questi risultati meritano di essere sottoposti all'attenzione di molti finanziieri in Europa, i quali si consumano in lodevoli, ma finora inutili sforzi per superare difficoltà più lievi, ma ben più lievi di quelle che la Francia si trovò nella necessità di combattere.

### UN'ALTRA PETIZIONE degli Studenti di Napoli

È noto che gli studenti di Napoli avevano diretto una petizione al Senato perchè non sancisse col suo voto la legge sulle tasse universitarie, ma il Senato la votò.

Poi si rivolsero con altra petizione al Re perchè vollesse esercitare il diritto di *veto*; ma il Re firmò il decreto che promulga la legge.

Ciononostante come la prima pe-

penetrarne il carattere, di analizzarne lo spirito e per poco che avesse saputo giudicarla non avrebbe dovuto stupire a quei repentini slanci, a quei cangiamenti improvvisi.

Eppure in quell'istante si ostinava a cercare il motivo speciale che avea prodotto quel fenomeno, tanto più che una voce segreta, quasi un presentimento, gli diceva che il motivo vi dovea pur essere e gravissimo.

Allora ripensando a tutto ciò che era accaduto nel mattino, fissossi naturalmente sulla circostanza dell'incontro del paesano e del mazzo di fiori donato.

Chi legge non avrà dimenticato la particolare attenzione colla quale Guglielmo Arnulfi avea squadrate il colono e come per di più — quando ebbero ripresa la via — avesse più volte girato il capo per seguitare collo sguardo quello strano conatore.

Ed ora, ripensando a questa circostanza, Guglielmo Arnulfi si fissava ognora più nel sospetto che vagamente gli era balenato, vale a dire che quel mazzo di fiori offerto ed accettato in un modo così bizzarro, racchiudesse un mistero.

Ricomponeva nella mente la fisionomia maschia nobile del giovane contadino: ripensava all'arditezza colla quale si era gettato dinanzi al cavallo di Elena e ne traeva la conseguenza che la marchesina e quel giovane non erano e strani l'una all'altro.

zione parve curiosa se non altro perchè i studenti vi esprimevano il dubbio sulla utilità di quello stesso Alto Corpo, del quale invocavano il patrocinio, questa seconda parera curiosissima per le idee e per la scelta delle frasi.

Eccola, quale venne pubblicata dal giornale il *Roma*:

Sire,

«Gli Dei se ne sono andati, i re son rimasti per mantenere l'equilibrio fra le parti, per moderare l'impeto delle politiche passioni. È un partito preso di spogliare questa provincia di tutto ciò che la distingue. Si voleva addentare al Banco di Napoli, ma la fermezza di V. M. lo salvò, come ha confessato il ministro Sella nella Camera dei Deputati.

«Ora più gravi interessi sono in pericolo. Qui la libertà del pensiero è tradizionale, non ebbe sede l'inquisizione dominatrice in tutta Europa, e si vorrebbe incatenare il pensiero facendo un monopolio dell'alta istruzione.

«Sire, la vostra dinastia ha un gran debito con queste provincie, l'ingiusta prigione di Pietro Giannone. Rendeteci col vostro *veto* la libertà degli studii, e questo debito sarà soddisfatto.

Ecco le parole colle quali l'onor. Depretis chiude la sua relazione sull'applicazione dei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza:

Onorevoli colleghi,

«Incaricati di presentarvi il nostro preavviso su questo gravissimo progetto di legge, noi abbiamo procurato di procedere nel nostro lavoro con tutta la diligenza di cui siamo capaci. I docu-

— Era un bel giovane! — diceva Guglielmo Arnulfi corrugando la fronte e facendosi cupo e minaccioso: — Anzi giurerei che non è la prima volta che io l'incontro. I tratti di quel volto mi sono noti. Ma dov'è l'ho visto?.. Quando?..

E s'impazientiva perchè in tanta la tutti gli sforzi che faceva per raccogliere le sue reminiscenze, non gli veniva fatto di riuscirci.

Promise a se medesimo di fare ogni tentativo per ritrovarlo, dovesse pure mettere a squadrò tutta la campagna all'intorno.

Ormai il sospetto gli era penetrato nell'anima e un sospetto fa lunga strada. Frattanto decise di attendere e di osservare.

Ben presto le tracce del pianto scomparvero dagli occhi della marchesina Elena, la quale mostrò di una gaiezza e d'una cortesia come poche volte le era accaduto.

È facile immaginare come il buon zio Lodovico ne fosse lieto, tanto più che accagionando il buon umore della nipote alla cavalcata del mattino, se ne attribuiva tutto il merito.

— Vedi se avevo ragione di consigliarti questa passeggiata?.. — le diceva abbracciandola.

— Sì, e te ne ringrazio proprio di tutto cuore.

menti che ci pervennero, le dichiarazioni di autorevoli persone chiamate nel seno della Commissione, gli studii che abbiamo fatti ci persuasero della necessità di premettere ad ogni cosa una richiesta che ci faccia conoscere i mali da cui sono affette alcune nostre provincie in tutta la loro verità e ci additi i rimedii veramente efficaci. Credemmo nostro dovere di studiare e di sottoporvi alcuni emendamenti alle leggi vigenti sulla pubblica sicurezza, onde migliorare l'applicazione. Non abbiamo potuto nella nostra coscienza consigliarvi e proporvi l'approvazione della proposta ministeriale, nè del controprogetto della minoranza della Commissione. Di questi provvedimenti straordinari non pare a noi dimostrata la necessità, mentre è troppo chiaro che essi feriscono profondamente le istituzioni e lo Statuto che tutti abbiamo promesso di osservare. Noi confidiamo che le nostre risoluzioni e le nostre proposte saranno da voi approvate.

### UNA RIPARAZIONE

Leggesi nell' *Opinione*:

«Chi non ricorda il processo la sentenza contro l'ingegnere Falconieri per i lavori nelle Camere legislative a Firenze? Ora l'ingegnere Falconieri ha ottenuta una solenne riparazione. Il regio Demanio lo aveva citato a render conto di lire 324,065, 06 per danni che gli si volevano attribuire nella direzione di quei lavori. Ma la Corte dei conti, con una sua lunga ed elaboratissima sentenza, ha respinta la domanda del Demanio. Ecco la parte dispositiva della sentenza stessa:

Così dicendo, certamente la giovinetta non mentiva.

Anche Guglielmo ebbe l'onore di essere considerato dalla bella castellana più che un intendente od un scudiero.

In quel giorno Elena si pose al pianoforte e suonò con passione le care melodie dei grandi maestri italiani alternandole — per essere anche compiacente, — con marcie guerresche che il conte Lodovico le avea insegnato e che sovente amava udirla ripetere come ricordo dei beati tempi della sua gioventù; quando, — come soleva dire il conte, — si viveva e si moriva a suono di tromba.

Però Guglielmo Arnulfi erasi avveduto come la fanciulla si mostrasse impaziente!

Si sarebbe potuto credere che il tempo le sembrasse più dell'usato lungo a trascorrere, che le ore volgessero lente, non avessero mai fine. E' a un'emozione, un'impazienza febbrile che trasparivano da ogni suo atto, da ogni sua parola.

— Perchè questa irrequietezza?.. — pensava Guglielmo e senza giungere a trovare una risposta alla sua interrogazione, pure se ne affliggeva.

Finalmente il sole giunse al tramonto. Elena avviò nel giardino insieme allo zio ed alla signora Marianna, la quale avea, per così dire, date le sue delusioni dal giorno in cui il conte

«La Corte dei conti, senza arrestarsi alla eccezione d' incompetenza proposta dal convenuto, rigetta la domanda dell'Amministrazione del Demanio contro l'ingegnere Carlo Falconieri per risarcimento di danno dipendente dall'ingerenza tecnica ed amministrativa di lui sui lavori di adattamento degli edifici destinati alle Camere legislative ed al ministero degli esteri in Firenze nell'anno 1865. Le spese del presente giudizio a carico della parte attrice (cioè del Demanio).»

Le considerazioni della sentenza escludono non solamente l'esistenza del danno, ma perfino il sospetto del dolo e l'indizio del danno stesso.

Dopo otto anni, l'ingegnere Falconieri ha conseguita una piena rivendicazione del suo onore. Ciò gli serve di conforto, e lo compensi almeno in parte delle lunghe sofferenze fisiche e morali.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — L'Amministrazione provinciale di Roma ha pubblicato un avviso di concorso per una statua rappresentante S. M. il Re, da collocarsi nella nuova aula consiliare.

Invita pertanto gli artisti scultori che volessero concorrere, a presentare il bozzetto entro 30 giorni, a decorrere dal 31 maggio scorso.

Il giudizio sul valore artistico dei bozzetti verrà deferito alla R. Accademia di S. Luca, la quale deciderà quale meriti di essere eseguito. (Opinione)

FIRENZE, 2. — L'inaugurazione della lapide a Michelangiolo sulla casa dove egli nacque in Casentino, avrà luogo il 13 andante, ed il municipio di quell'antico castello si prepara a solennizzare cotesto avvenimento con varie feste.

Sono di passaggio in Firenze molti giovani ufficiali dello stato maggiore che si recano sull'Appennino toscano per riconoscerne i varchi e per studiare l'importanza del punto di vista militare.

NAPOLI, 1. — Firmata da S. M. il Re la nuova legge sulla tassa universitaria e sulla iscrizione degli studenti, l'onor. Bonghi ha ieri ordinato che fosse riaperta l'Università di Napoli

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Il Constitutionnel congratulandosi del discorso di Derby dice: «Il ministro inglese ha rischiarato

Lodovico si era installato a Ramengo. Aggiungasi pure che la marchesina Elena mostravasi per spirito di indipendenza così poco deferente verso la sua istitutrice, che la povera signora Marianna non osava più farle un'osservazione, rivolgerle una parola, un consiglio, e viveva a Ramengo proprio come un vegetale.

La notte era scesa. Guglielmo Arnulfi, pretestando stanchezza si congedò con un rispettoso saluto.

«Vi ritirate così presto? — gli disse il conte Lodovico. — Sta a vedere che siete stanco. Bella gioventù! — Non è per stanchezza ma per abrigare affari importanti che sono costretto di rientrare nelle mie stanze.

«Quando è così, buon lavoro e buona notte.

E così dicendo il conte Lodovico gli stese la mano.

Sappiamo come lo zio di Elena avesse passato tutta la sua gioventù in mezzo al frastuono della vita guerresca.

Per quella abitudine di caserma, che lascia intravedere un camerata, un amico in tutti coloro che dividono con noi i pericoli e i disagi della vita del campo, l'antico capitano dei dragoni soleva spingere all'estremo quella franchezza, quella bonomia che erano anche il fondo del suo carattere.

(Continua)

una questione che fino a ieri era ancora oscura.

«La verità è che la Germania, temendo l'avvenire si credeva autorizzata a dare il primo colpo, e a schiacciare un nemico disarmato.

«La verità è che la Germania aveva voluto farci passare per gente minacciosa, mentre non abbiamo che il desiderio di farci rispettare. L'Europa lo comprese perfettamente bene, ed arrestò il braccio della Germania già alzato per colpire.

SPAGNA, 29. — Il Times ha da Santander:

«La Banca di Santander, nonchè i magnifici edifici che la avvicinavano, è in fiamme. Si teme che vi siano vittime.»

— L'Agenzia Habas pubblica il seguente dispaccio dalla Spagna:

«San Sebastiano, 30 maggio. — La brigata Infanzon ha occupato ieri senza soffrire danno, l'importante posizione di Amezagana, presso Loyola. Fu subito costruito un forte sopra questa posizione malgrado il fuoco dell'artiglieria carlista di San Marcos.

«Il brigadiere Arnaiz s'impadronì, nello stesso tempo, della montagna di Jaizguibel, che, quando sarà fortificata assicurerà le comunicazioni colla frontiera, per la via di San Sebastiano.

«In Navarra furono riprese le operazioni militari. Il re scrisse una lettera di condoglianza alla vedova dell'ammiraglio Barcaiztegui.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 giugno contiene:

R. decreto, 2 maggio, che istituisce due posti di ispettori artistici, addetti al ministero della pubblica istruzione.

Disposizioni nel personale del saggio facoltativo dell'oro e dell'argento.

Concorso, per titoli, per la nomina di 50 sottotenenti nel corpo sanitario militare. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 1° settembre prossimo.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il cordone telegrafico fra Orbetello e Terranova è stato attivato al pubblico servizio.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Festa dello Statuto. — Domenica, 6, ricorrendo la festa dello Statuto, al mattino le principali vie della città saranno rallegrate dai concerti del Corpo di musica del Comune.

Alle ore 10 ant. avrà luogo la Rassegna militare nella grande Piazza Vittoria Emanuele II.

Nelle ore vespertine, cioè dalle ore 7 alle ore 9 1/2 suoneranno nella stessa Piazza le musiche militari, una rimpetto al palazzo del Comando, una nel mezzo del Recinto, e quella del Comune al caffè Gaggian.

Fuochi d'artificio.

Il Comune poi assegna per solennizzare la festa lire 1700 a favore degli Asili d'infanzia; lire 1000 alla Congregazione di Carità; e lire 200 a favore degli Ospizii marini.

Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti:

Soci operai

Il giorno di domenica 6 giugno è destinato alla festa dello Statuto.

In così fausta occasione la Presidenza vi invita a concorrere numerosi in unione alle rappresentanze delle consorelle associazioni sotto il padiglione sociale in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 10 per attestare colla vostra presenza, il vostro amore alla libertà ed all'Italia.

Padova, 2 giugno 1875.

Comizio Agrario. — Essendo stato il Comizio Agrario del Distretto 1° di Padova officiato a comunicare alla stampa cittadina i nomi dei premiati nel

Concorso regionale di Ferrara, appartenenti alla nostra Provincia, dichiarò di non poter aderire a questo desiderio non essendogli ancora stato comunicato l'elenco ufficiale della Commissione Ordinatrice del concorso.

Siccome però l'elenco che noi andiamo pubblicando è desunto da quello della Gazzetta Ferrarese, Giornale Ufficiale di Ferrara, abbiamo tutti i motivi per ritenerlo esatto.

Condizioni dei raccolti in Italia. — Il risultato della inchiesta fatta nel Congresso generale degli agricoltori italiani in Ferrara sulle condizioni dei raccolti, ebbe per risultato che per ora si possono concepire a questo riguardo le migliori speranze poichè in tutte le regioni d'Italia i campi si mostrano rigogliosissimi e le messi promettono d'essere ubertose.

Anche i bachi da seta vanno finora dovunque benissimo, ed in generale sono presso alla quarta muta.

Una processione. — Ci scrivono: Nel decorso giovedì, festa del Corpus Domini l'avv. De C., il notaio A., ed altra persona civile di questa città richiamati per affare urgentissimo a Grantorto ove si dirigevano tratti da due vivaci e vigorosi cavalli giungevano verso le ore sette antimeridiane nei pressi di Limena, momento in cui la testa di colonna di una interminabile processione di uomini e donne sbucava dalla viuzza che da quella Chiesa parrocchiale corre parallela alla strada provinciale. Il guidatore dei cavalli giustamente supponendo che non gli venisse fatto impedimento veruno accennava di proseguire, ma così non fu chè un villano qualunque che sembrava dirigere la processione si lanciò impetuoso verso la fronte dell'equipaggio intimando con modi aspri ed imperiosi ai viaggiatori di fermarsi, e stendendo la mano verso i cavalli, che moderati dall'auriga per non investire costui sbuffavano ed imbroccavano, mostrava l'imprudente intenzione di afferrarli per le briglie. Fortuna per lui che non lo fece! Indi si piantò ritto e burbaizoso e con occhio vitreo e scintillante verso i viaggiatori che per tal guisa furono obbligati di sostare fino a che tutta la processione lentamente passò perdendo un tempo per essi prezioso (oltre 25 minuti circa).

I provocati limitaronsi ad accogliere con sorriso ironico e di dispregio quel gaglioffo che poteva passarla assai male se una generosa prudenza ed una moderazione esemplare non avessero ispirato l'animo degli offesi che provvisti d'armi come erano per la eventualità di un ritorno notturno poteano infliggere tanto a lui quanto a quelli che eventualmente lo avessero assecondato in tale aperta violenza una ben dura lezione.

A ciascuno il suo. — Oltre alle persone, già da noi nominate, e che si sono distinte per le loro valide prestazioni nella circostanza dell'incendio scoppiato giorni sono nello stabile del sig. Piccinati, in Piazza Vittorio Emanuele, dobbiamo annoverare anche il nostro amico Francesco prof. Turri, al quale venne pure diretta una lettera di elogio dal nostro Municipio.

Ripariamo così all'involontaria dimenticanza in cui eravamo incorsi, non nominando il prof. Turri nella prima relazione di quel fatto.

Questione drammatica — Riceviamo e pubblichiamo:

Da Roma, 26 maggio.

ILLUST. SIG. DIRETTORE, del giornale di Padova.

Il sottoscritto è l'autore della farsetta *La Cuffia d'Angiolino*, scritta dapprima in dialetto milanese, e poi ridotta e stampata in italiano, come vedrà la S. V. Ill. dalla copia che ho il pregio di spedirle.

Tempo fa, il capocomico Moro Lin mi chiese di tradurla egli stesso in veneziano per recitarla con la sua compagnia. Sebbene io ci tenga molto più a veder rappresentati i miei lavoretti, in italiano, vi acconsentii, ma sotto alcune

condizioni, le quali, non essendo state osservate, tolsero naturalmente ogni effetto alla mia concessione, e d'allora in poi non se ne parlò più.

Vengo ora a sapere che il sig. Morolin ha dato alla Società filodrammatica Paolo Ferrari, nell'occasione della recita del monumento a Goldoni, la detta farsa, e codesto pregiato Diario, annunziando la serata, menzionò la *Scuffa* senza il nome di chi l'ha scritta. Io mi ritengo oncratissimo che una mia debole commediola sia stata scelta da una distinta Società filodrammatica per una recita che aveva uno scopo di sacro sentimento nazionale, ma non posso tacere la mia meraviglia per l'atto arbitrario del sig. Moro-Lin, il quale non si è preso nessun pensiero dell'autore, come se si trattasse di roba sua!

La prego, quindi, egregio signore, a voler rendere pubblica questa mia, per quella certa soddisfazione, che ogni brava persona non potrà a meno di riconoscere essermi dovuta.

Anticipo vive grazie, e chiedendole mille scuse pel disturbo che le arreco, mi pregio di salutarla distintamente e dichiararmi di V. S. Ill.

dev. e umiliss. ENRICO DOSSENA.

Il *Bacchiglione* d'oggi scrive:

«Il giornale di Padova nell'articolo di fondo combatte la politica ecclesiastica di Bismark. Probabilmente Sua Eccellenza la cambierà immediatamente.»

Inutile! Lepidissimi scrittori del giornale di Pozzo Dipinto.

Bismark cambiò la sua politica ecclesiastica dal giorno in cui gliene avete portato l'ordine voi, a cavallo di un certo cannone Krupp, che vi valse una bella tiratina d'orecchie da uno dei vostri gran Lama extra muros, alla cui lettera premetteste un cappello, che resterà famoso nei fasti della lingua italiana, e nell'ordine delle altissime idee.

Noi non riportammo quel cappello, nè riporteremo altri fiori peregrini del Pozzo Dipinto, malgrado la magnifica raccolta, perchè siamo troppo indulgenti.

Però quel cappello era una rarità della specie: aveva perfino il suo rinocolamento.... nella coda.

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 4 giugno, alle ore 8 pom. t. p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka. M. Mayerb.

2. Introduz. e coro, Roberto il Diavolo. M. Mayerb.

3. Mazurka. Soranzo.

4. Terzetto finale, Roberto il Diavolo. Mayerb.

5. Valz. I fiori del Friule. Bottazzo.

6. Potpoury, Africana. Mayerb.

7. Marcia.

Corte d'Assisie. — Nel resoconto dato ieri del processo Spollador e Pagliotto corse un errore nell'edizione del mattino che fu in parte rettificato nell'edizione della sera. Dove si parla delle difese fu scritto: Finiva il difensore chiedendo per lo Spollador le attenuanti. E le domandò eziandio per il suo difeso l'avv. Luigi Pagliotto. Doveva dirsi: E le domandò eziandio per il suo difeso l'avv. del Pagliotto, Luigi Mori.

All'oste del quagliotti. — Ci scrivono:

Grazie delle sveglie mattutine! Si ricordi che i suoi uccelli starebbero bene in un convento di frati che di notte devono andare in coro, cosa che li studenti non fanno.

Da bravo, signorino, sia compiacente una buona volta! Se ci farà il piacere di levarli da quel benedetto balcone gli faremo un indirizzo di ringraziamento con tutte le nostre firme.

Oggetti trovati e depositati presso la Divisione VI municipale:

Un involto contenente vari oggetti di vestiario.

Bibliografia. — PETRARCA E LAURA — Studio di Bernardino Zendrini. Milano tip. Lombardi.

Leggesi nella Rivista Minima: Questo dei lavori di Bernardino Zendrini (già apparso nella Rivista Italiana)

è uno studio profondo e sagace di critica, di storia e di psicologia. Prima di tutto lo Zendrini scarta il metodo di coloro che vorrebbero fare la storia degli amori del Petrarca sulla falsariga del *Canzoniere*; come se colla sola scorta di quella raccolta di liriche potessero separare la verità effettuale della cosa dalla immaginazione di essa, da tutto ciò che il poeta, o ad arte o innocentemente e per solo istinto poetico, può averci frammento di esagerato e di finto. Si diffonde poi l'arguto critico con dottrina ed eloquenza sull'indole della poesia d'amore, sui poeti, sulle donne amate dai poeti, e l'umeggia con tocchi magistrali la vita e l'amore nel medio-evo.

Tutta questa prima parte forma, per così dire, il preludio, e ci dà una chiara conoscenza dell'ambiente in cui lo Zendrini studia e ci mostra la donna amata dal Petrarca. La quale fu propria reale, vitale, ma può essere stata tutt'altra persona dalla signora Laura di Noves moglie del signor cavaliere Ugo De Sade, il che è dimostrato dallo Zendrini con inesorabile esame critico e storico. Il nome di Laura non prova nulla: i trovatori provenzali (a cui il Petrarca somiglia molto) mutarono spesso il nome alla loro amante che non lo avevano abbastanza musicale e poetico: ciò poi era nel Petrarca un vezzo consuetudine: due suoi migliori amici non conosciamo che sotto il pseudonimo di Socrate e di Lelio. E, in verità, chi s'attenterebbe a celebrare coi versi una gentile signora che per crudeltà di caso si chiamasse Perpetua, Orsolina o Sinforosa?

Un'analisi lunga, acuta, spesso nuova del *Canzoniere*, dell'amore del Petrarca e di altri celebrati amori è fatta nell'ultima parte del lavoro di Zendrini, che viene alla conclusione, che il Petrarca ha amato una donna fredda, glaciale; un'anima onesta sì, ma pienamente del superbo sentimento di sé; conclusione che lo Zendrini fa accettare anche ai più restii. Ma se ciò è triste da una parte, accrescendo in noi la pietà che sentiamo pel lamento amante, ci conforta da un'altra parte: che il poeta italiano, come Shakespeare e Molière, poté esser grandissimo senza e malgrado la donna adorata.

Non si può far qui un esame minuto del lavoro dello Zendrini (esame che tornerebbe a tutta lode di lui); ma non si dee tacere che lo Zendrini qua e là mette in evidenza fiere e fin qui poco osservate bellezze del carattere del Petrarca, citando versi in cui è in germe la sdegna e ribelle filosofia di Giacomo Leopardi, che, a mio avviso, è scolare del Petrarca in molte cose.

Questo come gli altri recenti lavori critici di Bernardino Zendrini debbono dare un gran conforto e una speranza allegra a coloro, e son molti, che guardano con ragionevole mestizia allo stato della critica nostra, per lo più lieve, incompleta, incerta e qualche volta, per varie ragioni, perturbata. Se codesti studi dello Zendrini, pensati, nuovi spesso negli intendimenti e nelle osservazioni, dotti e profondi come quei dei tedeschi, perspicaci e vivaci come quei dei francesi, non resteranno saggi isolati nella nostra nuova letteratura, potremo fra non molto dire anche noi che abbiamo scienza ed arte critica.

A. RONDANI

Funerale. — Alle ore 4 pomerid. di ieri ebbe luogo il trasporto della salma di Antonio Gradara, prematuramente rapito a' suoi cari dopo crudele, indomabile malattia.

Il corteo era accompagnato dalla banda cittadina, e da numerosissimo stuolo di amici.

Sulla bara, cui seguivano molte torcie, stavano collocate le insegne dell'esercito, nel quale il defunto era stato luogotenente di fanteria.

Benchè assai breve, la vita di Antonio Gradara fu molto travagliata, e si spense quando il povero giovane pareva rientrato in un periodo di pace, compenso ai corsi affanni.

Desolata famiglia! Troppo di frequente sventura batte alle tue porte!

## Concorso agrario regionale di Ferrara.

Elenco degli espositori delle Provincie Venete premiati al Concorso di Ferrara. (Continuazione)

### STRUMENTI E MACCHINE

PER LA LAVORAZ. DI PRODOTTI AGRICOLI  
**Medaglia d'argento.** Sello Giovanni (Udine)  
Sgranatoi da grano turco.

id. Dal Lago Domenico (Vicenza) Trebbiatrici da seme minuto.

**MOTORI PER DETTE MACCHINE**  
**Medaglia d'oro.** Società Veneta (Treviso) Locomobili.

**MACCHINE ED ATTREZZI D'ENOTECNICA**  
**Medaglia di bronzo.** Roufini fratelli (Treviso) Strumenti d'eno-  
tecnica.

**MACCHINE ED ATTREZZI**  
PER BACCHI ED APICOLTURA

**Medaglia di bronzo.** Marcotti Eudimaco (Udine) Pressoio per estrazione della cera a bagnomaria.

**MACCHINE ED ATTREZZI**  
PER INDUSTRIE AGRICOLE

**Medaglia d'oro.** Società Veneta (Treviso) Banco da filanda.

**BOZZOLI E SETA**  
**Medaglia d'argento.** Cavalli Peverelli Alessandro (Verona) Per i suoi bozzoli.

**FORMAGGI E BURRI**  
**Medaglia di bronzo.** Mengotti Bernardino (Vicenza) Per i suoi formaggi.

**MIELE E CERA**  
**Medaglia di bronzo.** Mariotti Eudimaco (Udine) Per miele e specialmente per lana.

**PIANTE DA GRANELLO ALIMENTARI**  
**Medaglia d'argento.** Comizio Agrario di Castel Franco (Treviso) Per collezione completa prodotti agrari della Provincia.

id. Zorzi cav. Scipione (Verona) Per i suoi risi.

**PIANTE TIGLIOSE**  
**Medaglia di bronzo.** Melloni Vincenzo (Rovigo) Per il suo lino.

**VINI DA PASTO E DI LUSSO**  
**Medaglia d'oro.** Rossi dott. Carlo (Verona) Vino rosso fino, da pasto.

**Medaglia d'argento.** Società Enologica (Verona) Per vino rosso fino, da pasto 1871.

id. Bellini Luigi (Vicenza) per vino rosso da pasto 1873.

id. bis. Comizio Agrario di Schio (Vicenza) per vino riessling 1873.

**Medaglia di bronzo.** Bertani fratelli (Verona) Vino rosso da pasto.

**GRANELLI DA OLIO ED OLII**  
**Medaglia d'argento.** Rossi dott. Carlo (Verona) per olio di uliva.

**RADIOI E TUBERI DI GRAN COLTURA**  
**Medaglia di bronzo.** Guillon Rangilli Edoardo (Rovigo) per patate dolci.

(Convolvulus Catatas)  
**PIANTE DA VIVAI**  
**Medaglia d'oro.** Alberghetti Giusto (Treviso) Per i suoi vivai di piante fruttifere ed ornamentali.

**LEGNAMI**  
**Medaglia d'oro.** Provincia di Belluno. Per collezioni xilologiche presentate dal sig. Soravia Pietro.

**Medaglia di bronzo.** Panigai conte Guido (Treviso) Per doghe di rovere.

**Prestito Interprovinciale.** — Il Rinnovamento, 4, scrive: Iermattina fu aperta la sottoscrizione al Prestito Interprovinciale del Consorzio Ferroviario Padova Vicenza Treviso,

ed ieri stesso fu chiusa, perchè la somma richiesta di 6,780,000 di lire fu fin dal primo giorno di molto sorpassata, per cui vi sarà anzi una notevole riduzione nelle sottoscrizioni.

A Padova si firmò, a quanto ci si assicura, per oltre 4,000,000 di lire; a Venezia solo per poco più che mezzo milione, tenue cifra che ci sembra ben spiegabile, per quanto gli uomini di finanza predichino che gli affari di Banca non si fanno col cuore.

Ciò detto, le nostre congratulazioni alle provincie rivali, ma pur sempre sorelle, per la splendida riuscita del loro affare.

Auguriamo loro che tutto prosegua e termini così lietamente come è principiato, e che al più presto la concordia fra esse e la nostra Venezia passi nel novero dei fatti compiuti.

**Arresti.** — Vennero ieri arrestati dagli agenti di P. S. certo C. S. colpito da mandato di cattura perchè controvventore all'ammonizione, e certo G. P. G. perchè mancante di recapiti di viaggio.

**Contravvenzioni.** — Vennero constatate due contravvenzioni all'art. 44 della legge di P. S.

**Il Consiglio di Stato** ha emesso il seguente parere, che venne adottato: Il maggiore di età non più soggetto a patria potestà, è pienamente nel suo diritto di tramutare il suo domicilio da un luogo all'altro.

Anche a tenore delle normali austriache il fatto della dimora, sia pure non decessuale, accompagnato da tali atti che manifestino la volontà di renderla stabile bastano ad acquistare il domicilio legale per gli effetti della competenza passiva delle spese di spedalità.

In questo caso trovansi sicuramente un operaio tessitore, il quale si rechi a lavorare in un officio per esercitarvi questo che non è un mestiere di sua natura instabile, incerto, propriamente giornaliero, ma un'arte, la quale di per sé esige una dimora abbastanza lunga sia per apprendere, come per esercitarla, e ciò tanto più quando a tali fatti si aggiungano le esplicite dichiarazioni dello interessato.

## CENNO NECROLOGICO

Lo spietato destino trascinava alla tomba **Antonio Gradara** a soli anni 37. Una malattia tormentosa d'indole acutissima combattuta inutilmente dalla premurosa valentia d'illustri scienziati recise in soli trenta giorni una fiorita esistenza. Povero **Antonio!** Illuso fino all'estremo istante; più che gettare uno sguardo sulla propria situazione, egli cercava dar conforto ai fratelli sul cui occhio scorgeva le tracce di lagrime a stento repressi. Soltanto affanni incredibili e penosamente soffocati devono aver preparata tanta catastrofe, la recentissima perdita dell'adorata genitrice colmò certamente il calice delle amarezze. Lungotenente dell'esercito italiano, **Antonio Gradara** prese parte a tre campagne della indipendenza. Stimato dai Superiori e tanto amato dai compagni godeva dovunque integerrima fama. Vittima nella città nativa di amare calunnie attraversò tranquillo il periodo della lotta e n'ebbe trionfo completo. Ma tanto trionfo ei pagò a prezzo della propria esistenza! **Antonio!** dal Cielo al fianco dei tuoi cari continua l'amoroso sorriso ai fratelli, parenti ed amici che inconsolabili ti ricorderanno sempre.

3 giugno 1875.

B. dott. L.

## Ufficio dello stato civile.

Bollettino del 2 giugno 1875.

**Nascite.** — Maschi n. 4. Femmine n. 4.  
**Matrimoni.** — Talin Natale, celibe, famiglia di Camin, con Canton Teresa, nubile, tessitrice, di S. Gregorio.

**Morti.** — Occioni Bonafons Luigi fu Pietro d'anni 77, possidente, di Venezia. Uldelmo Natale di Antonio, d'anni 25, villico, di Villafranca padovana.

Boldrin Luigi di Antonio d'anni 7 e mesi 8.

Varotto Maria maritata Toninello fu Michele, d'anni 22, civile, di Padova. Brusoni Giacomo fu Marco, d'anni 23, civile, celibe, di Padova.

## Parlamento Italiano

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 3 giugno 1875.

Precedesi allo scrutinio segreto sopra otto progetti discussi nelle sedute precedenti e che vengono approvati.

Apresi la discussione sopra i provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza.

**Minghetti** dice che stanno dinanzi alla Camera tre proposte: quella del Ministero che il governo mantiene; quella della maggioranza della Commissione che il governo non reputa opportuno discutere contenendo una parziale revisione della legge di pubblica sicurezza; ed infine quella della minoranza della Commissione in parte conforme al progetto ministeriale, ma che aggiunge alcune disposizioni che il governo crede utili, ma non indispensabili.

Soggiunge che ha vi inoltre un'ultima proposta quella cioè di un'inchiesta che il governo non ha difficoltà di accettare, purchè addottisi nei termini formulati dalla minoranza; conclude che il Ministero prega la Camera a discutere senza più il suo progetto, e, solo per abbreviarne la trattazione, consente a compendiarne in un articolo unico le parti essenziali.

Discorre poi dell'origine e della necessità del progetto protestando che non ha altra mira che frenare e distruggere il brigantaggio ed il malandrino dovunque trovati e che qualora in esso si rinvenisse qualche parte, che potesse accennare ad oggetti politici, il governo stesso la respingerebbe.

Insiste sulla necessità dei provvedimenti proposti, senza i quali il Ministero non potrebbe assumere la responsabilità di tutelare la sicurezza pubblica particolarmente in alcune provincie più frequentemente turbate.

**Rudini** propone, e **Minghetti** ed il relatore **Depretis** consentono che tale nuovo articolo venga trasmesso alla Commissione che riferì intorno al progetto.

La Camera approva e la discussione viene rinviata a domani.

(Agenzia Stefani)

## ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio dell'Agenzia Stefani, da Roma, 3, dice che il Prefetto di Messina, Borghetti, fu traslocato a Genova, e Colucci prefetto di Genova, fu traslocato a Messina.

## Corriere della sera

4 giugno

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 giugno 1875.

Ci siamo. I due campi si trovano di fronte, ma non distinguono bene il colore delle bandiere. Le si direbbero anzi bandiere a due rovesci; tanto è vero che sotto quella dell'onore, Cantelli militano assai numerosi gli uomini dell'Opposizione, come sotto quella dell'Opposizione, i Governativi. C'è un po' di Babele, insomma, e non si potrebbe arrischiare un pronostico.

Si dice che l'onore. **Minghetti** abbia separata la sua dalla causa dal suo collega dell'interno. È una voce che va rettificata così: l'on. Cantelli vuol essere solo a sostenere la prova onde risparmiare al paese gli incomodi e le brighe d'una crisi generale.

È una risoluzione che l'onore altamente. Si dice pure che taluni amici influenti l'avessero consigliato a ritirarsi innanzi alla bufera e a dimettersi.

Può essere: gli amici talora ci sono pei cattivi consigli specialmente. Ora il fatto è che il ministro vuol morire, se è destino che debba soccombere, colle armi alla mano, e fa benissimo. Quella della pubblica sicurezza ha assunto il carattere d'una questione di principio,

e una lotta, anche sfortunata per momento varrà sempre a salvarla impreveduta per l'avvenire.

Del resto la reazione, della quale nella mia lettera di ieri vi ho segnalati i primi passi, continua. Oggi sono assai numerosi coloro che, nella pubblicazione dei famosi documenti, in luogo d'uno scandalo, vedono una prova di coraggio civile. Anch'io sono fra questi. Intanto le ferrovie ci portano da ogni parte i nostri onorevoli, che s'erano allontanati. Quella d'oggi sarà una seduta memorabile e decisiva. Soprattutto decisiva anche nel caso d'una sconfitta Cantelli.

In tutto il resto la Cronaca è muta, mormora soltanto un *Deprofundis* sulla tomba della Guardia nazionale, che un regio decreto uscito in luce nella *Gazzetta ufficiale* ha definitivamente sepolta.

Non vi invito a rimpiangerla: ma chi potrebbe rifiutare un tributo di benevolenza alla sua memoria? I. F.

## Estratto dai giornali esteri

Il viaggio dell'Imperatore d'Austria in Dalmazia avrebbe costato 450,000 fiorini d'argento. È probabile che per questo motivo non si farà il viaggio in Gallizia, benchè se ne sia parlato due volte. L'Imperatore ha decisamente rifiutato che le spese di simili viaggi, benchè sieno fatte nell'interesse dell'Impero, sieno comprese nel bilancio dei Parlamenti come spese straordinarie.

Il commercio germanico rimase assai impressionato dalle decisioni prese dalla Commissione giudiziaria dell'Impero di abolire i tribunali di commercio. Ne sono soprattutto impressionati gli Alsatiani, i quali godono da secoli del beneficio dei tribunali di commercio composti di commercianti, secondo il diritto francese. I Presidenti delle Camere di Commercio di Colmar, di Mühlhausen, di Straburgo hanno chiesto in proposito un'udienza al Cancelliere dell'Impero, ma a motivo delle visite del Re di Svezia l'udienza non venne ancora accordata.

A Pietroburgo corrono notizie assai disparate sulla durata in trono del Re Giorgio di Grecia. La avversione pella famiglia Reale avrebbe già raggiunto una grave portata, ed è pronta una squadra Russa per accogliere la Regina Olga.

I medesimi sentimenti regnano anche fra la numerosa popolazione greca di Costantinopoli. Come scrivevi da colà ad un foglio russo i Greci in occasione della festa ecclesiastica per l'onomastico del Re non mostrarono di applaudire alle solite preghiere per suo benessere, ma hanno gridato «Viva la nazione!»

## Telegrammi

Trieste, 2.

La squadra inglese del Mediterraneo consistente della fregata corazzata *Devastation*, la corazzata *Pallade*, il piroscafo d'avviso *Elicon* e la corazzata *Resistance*, sotto il comando del contrammiraglio Drummond, al principio di giugno verrà da Malta nell'Adriatico per visitarne diversi porti, fra cui Gravosa, Ancona, Venezia e Trieste. La squadra giungerà qui a mezzo luglio.

Si vocifera con sicurezza che Der visch Pascià, governatore della Bosnia, si recherà a Vienna per incarico della Porta onde esprimere personalmente i ringraziamenti per tutti i sudditi turchi decorati in occasione del viaggio dell'Imperatore in Dalmazia.

Il Governatore giungerà qui prossimamente con grande seguito.

Brusselles, 2.

Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge* che Buffet è molto irritato dalle modificazioni fatte dalla Commissione dei trenta al progetto sui pubblici poteri. In occasione della discussione della medesima egli o presenterà la questione di fiducia o chiederà la priorità per la legge elettorale.

Parigi, 2.

Si approva a Parigi generalmente l'emendamento della Commissione dei trenta che sottopone alla approvazione della Camera ogni dichiarazione di guerra.

Carlsruhe, 2.

Una dimostrazione di simpatia decisa dalla scolaresca di Carlsruhe alla gioventù accademica di Graz venne oggi, a quanto si dice, repressa per l'intervento del Governo granducale badese.

Wiesbaden, 2.

Scrivono da Ems al *Rehinsche Courier*, che il castello di Schaumburg, ad un'ora da Ems, viene allestito per accogliere l'Imperatore d'Austria, la di cui venuta è qui attesa al principio di giugno. L'imperatore Guglielmo giunge ad Ems il 6 nelle ore antimeridiane.

Anversa, 2.

La città è da ieri in grande agitazione. Una quantità di donne si scagliò contro gli alunni dell'Ateneo che avevano insultato degli oggetti del culto cattolico (avendo un sacerdote recato il viatico ad un malato, alcuni fedeli avevano acceso lungo il tragitto delle candele, e gli alunni dell'Ateneo le spensero). La folla ruppe le finestre dell'Istituto liberale, e scagliò delle pietre contro il Borgomastro. Stasera si temono nuovi disordini.

Pera, 2.

Domani il conte Voguè ambasciatore francese verrà ricevuto in solenne audienza dal sultano per presentargli le sue lettere di richiamo.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 3. — Assicurasi da buona fonte che la notizia data dalla *Republique Française* circa le nuove rimozioni della Germania è priva di fondamento.

VERSAILLES, 3. — L'Assemblea continua a discutere sulla riforma penitenziaria senza incidenti.

PARIGI, 3. — Lo stato di *Remusat* è disperato. Il *Moniteur* riporta la voce che si tratti di un matrimonio fra il Re di Spagna e una Principessa cattolica tedesca: la Principessa di Girgenti sposerebbe un Principe di Baviera.

TAFALLA, 3. — I Carlisti attaccarono il monte Esquina, ma furono respinti.

BRUXELLES, 3. — A Saint Nicolas, dopo una processione, avvenne una zuffa fra contadini, e alcuni abitanti di Bruxelles: si fecero 40 arresti.

L'Étoile pubblica un articolo sull'agitazione che regna in paese. Dice essere urgente che i Vescovi usino la loro influenza sul Clero subalterno per predicare la pace. Invita i ministri ad interpersi presso i Vescovi.

BERLINO, 3. — Parlando del telegramma viennese che constata che l'Austria rifiutò di partecipare alla mediazione dell'Inghilterra, la *Norddeutsche* dice che in questa occasione venne nuovamente confermata l'accortezza politica di Andrassy.

La Germania è grata al ministro che non ha secondato il falso apprezzamento delle intenzioni del governo tedesco. La Germania non si dimenticherà dell'amico che rifiutò di partecipare alle intenzioni odiose dirette contro l'amico.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 3. Rend. it. 78 — 78.15.

1 20 franchi 21.30 21.27.

Milano, 3. — Rend. it. 78 10 78.15.

1 20 franchi 21.33 21.34.

Sete. Mercato invariato. Più calma

la domanda di greggio.

Manca il dispaccio di Lione.

Bartolommeo Moschis gerente respons.

## ATTO DI RINGRAZIAMENTO

I coniugi **Borghellini-Scarabellini** ringraziano tutti quelli che parteciparono al loro dolore per la perdita della figlia **Caterina**.

**NOTIFICA**

A sensi dell'art. 141 Codice Procedura Civile e per ogni effetto di legge il sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova, notifica che con Sentenza 22 marzo 1875 di questo Tribunale pubblicata nel 29 detto, nella causa fra il sig. Gabriele Barzilai ed il sig. Gallo Napoleone, da ultimo residente in Stanghella ed ora di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, ed altri consorti, per conferma di sequestro e pagamento di L. 7000 ed accessori, venne ammessa la prova per interrogatorio del sig. Gabriele Barzilai pro osta dal convenuto Giuseppe Natale Canella, e delegato il giudice sig. Luigi Rana per l'assunzione dello stesso.

Dall'ufficio Uscieri,  
Padova, 2 giugno 1875.

**GAETANO MICHELONI**  
uscieri.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze		3	4
Rendita italiana	75	liq.	78 85 liq.
Oro	21	32	21 32
Londra tre mesi	26	55	26 55
Francia	106	-	106 26
Prestito Nazionale	58	50 liq.	58 50 liq.
Obbl. regia tabacchi	845	liq.	845 liq.
Banca Nazionale	1975	liq.	1985 fm.
Azioni meridionali	336	-	345 liq.
Obbl. meridionali	224	liq.	224 liq.
Banca Toscana	1285	fm.	1210 liq.
Credito mobiliare	726	liq.	735 fm.
Banca generale	-	-	-
Banca italo-german.	-	-	250 liq.
Rend. it. gov. da 1 genn. debole	78	49	78 49
Vienna			
Austriache ferrate	288	75	288 5
Banca Nazionale	9	60	9 55
Napoleoni d'oro	8	89	8 85
Cambio su Parigi	44	10	44 17
Cambio su Londra	111	45	111 42
Rendita austriaca arg.	74	20	74 49
" in carta	70	01	70 20
Mobiliare	232	75	231 55
Lombarde	115	50	111 20
Parigi			
Prestito francese 5 0/0	103	62	103 40
Rendita francese 3 0/0	64	95	64 75
" " 5 0/0	-	-	-
italiana 5 0/0	73	82	73 27
Banca di Francia	3930	-	3875 -
<b>VALORI DIVERSI</b>			
Ferrovie lomb. ven.	255	-	233 -
Obbl. Ferr. V. E. 1866	217	-	217 50
Ferrovie Romane	67	25	66 -
Obblig.	216	-	215 -
Obblig. lombarde	240	-	235 -
Azioni Regia Tabacchi	-	-	-
Cambio su Londra	25	25	25 24
Cambio sull'Italia	614	-	614
Consolidati inglesi	923	4	94 68
Banca Franco-Italiana	43	96	44 -

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC**  
D. PADOVA

A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 41 m. 8 s. 82  
Tempo med. di Roma ore 42 m. 0 s. 35,3  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 giugno			
Ore	Ore	Ore	Ore
9 ant.	3 p.	9 p.	9 p.
Barom. a 0°-mill.	758,3	757,3	756,7
Termomet. centigr.	+23,5	+23,5	21,0
Tens. del vap. acq.	12,37	13,41	14,50
Umidità relativa	88	64	80
Dir. e for. del vento	NE 1°	0°	2° 0'
Stato del cielo	ser.	nuv.	ser.

Da mezzodi del 3 al mezzodi del 4  
Temperatura massima = 25° 8  
minima = + 17° 8

**CAPPELLETTI Cav. G.**

**STORIA DI PADOVA**  
dalla sua fondazione ai nostri giorni  
DEDICATA  
alla Giunta della nostra Città  
Sarà divisa in due volumi da 800 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

È pubblicato il 13 Fascicolo

**AL VILLAGGIO**  
RACCONTO  
DI  
**ZARDO ANTONIO**  
Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

**ELENCO**  
dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. Progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	Pane-bianco Centesimi	Pane-mi-so Centesimi
1	Da Rò Gaetano	Pozzo Dipinto N. 3876 A	50	40
2	Ferracin Giacomo	Zitele	50	40
3	Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto	50	40
4	Prayato Pietro	Rodella	50	40
5	Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo	50	42
6	Gasparrinetti fratelli	Osteria Nuova	50	40
7	Rampazzo Girolamo	Codalunga	50	42
8	Molini Domenico	S. Francesco	50	40
9	Oriani Antonio	Ponte Corvo	50	40
10	Matijazzo Marco	S. Pietro	50	40
11	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino	56	48
12	Recaldin Pietro	S. Leonardo	50	42
13	Magazzino Cooperativo	Duomo	50	42
14	Panificio Cooperativo	Botto Biango	50	42
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia	50	42
16	Castelletto Pietro	S. M. Iconia	50	40
17	Brun Marianna	S. Agata	52	44
18	Bonazzi Giacomo	Boccalerie	52	44
19	Ceccato Bartolo	Businello	50	40
20	Zanetti Francesco	S. Giovanni	50	40
21	Zelarovich Sebastiano	Via Rovina	54	44
22	Vasoin Bartolo	Ponte Alina	50	40
23	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia	50	40
24	Andreato Giocondo	Debite	50	44
25	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi	52	42
26	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em.	52	42
27	Varagnolo Giovanni	Cappelli	52	42
28	Facco Giuseppe	Becherie vecchie	50	40
29	Cavallini Costante detto	San Michele	52	44
30	Menapace Benedetto	Borgo	52	44
31	Scapolo Antonio	Belle	50	40
32		Spirito	44	36

**ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI**

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.  
50 Bottiglie Acqua L. 12. — L. 19,50  
Vetri e cassa 7,50  
100 Bottiglie Acqua L. 23. — L. 36,50  
Vetri e cassa 13,50  
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone, N. 1200 A. 5

**TESTI UNIVERSITARI**

PUBBLICATI  
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
- FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. - Padova 1872 > 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° > 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 > 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova > 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 > 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 > 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

**LA FAMIGLIA**  
SECONDO  
IL DIRITTO ROMANO  
PER  
FRANCESCO SCHUPFER  
Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. I° - L. 1.

**TIPOGRAFIA** **Recente** **F. SACCHETTO**  
**pubblicazione**

**L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA' IN ITALIA**  
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO  
di PIETRO MANFRIN  
Deputato al Parlamento Nazionale  
quattro Lire — Padova, 1875 — in-12 — Lire quattro  
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

**Orario**  
**FERROVIE DELL'ALTA TALIA**  
attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,40 a.	6,80 a.
II misto 6,20 .	8,10 .	omn. 6,25 .	7,45 .
III omnibus 7,45 .	9,05 .	dir. 8,35 .	9,34 .
V . 9,34 .	10,53 .	misto 9,57 .	11,43 .
VI . 2,41 p.	4. — p.	dir. 12,45 p.	1,43 p.
VII misto 3,16 a.	4,55 a.	omn. 1. — .	2,19 .
VIII diretto 4,10 p.	5,10 p.	omn. 3,46 .	5,05 .
IX omnibus 6,52 .	7,45 .	omn. 5,35 .	6,53 .
X . 9,25 .	10,10 .	misto 7,50 .	9,06 .
		omn. 10,45 .	12,38 a.

  

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn. 6,43 a.	9,45 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.
II dir. 9,43 .	11,34 .	omn. 12. — m.	2,29 p.
III omn. 2,29 p.	5. — p.	dir. 5,05 p.	6,44 .
IV . 7,03 .	9,35 .	omn. 9,35 .	8,37 .
V misto 12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 .	3,14 a.

  

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 4,15 a.	4,25 a.
II dir. 1,52 p.	4,40 p.	omn. 5. — .	9,22 .
III omn. 5,45 .	9,48 .	dir. 12,50 p.	4,02 .
IV dir. 9,17 .	12,10 .	omn. 5,15 .	9,17 .
V m. a. Rovigo 11,58 a.	1,55 a. da Rovigo	omn. 4,05 p.	5,05 a.

  

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.
II . 10,49 .	2,45 p.	omn. 6,05 .	10,16 .
III dir. 5,15 p.	8,22 .	dir. 9,47 .	12,57 p.
IV omn. 10,55 .	2,24 a.	omn. 3,35 p.	7,52 .

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
PUBBLICATE  
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 > 60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . > 60
- LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 . . . > 60
- MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 . . . > 60
- MESSEAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 . . . > 2.—

prez. e prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto  
**F. LUSSANA**  
**Fisiologia dei Colori**  
Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.